

## **"MIRACOLI" DELLA CIVILIZZAZIONE**

*di Guido Dalla Casa*

Il modello culturale umano denominato *civiltà industriale*, nato circa due secoli fa nella cultura occidentale, ha prodotto oggi, fra gli altri, questi risultati:

- Le prime cause di morte fra i giovani sono i suicidi e gli incidenti stradali;
- Il consumo di droghe è inarrestabile;
- Le depressioni, e in genere le malattie psichiche, sono in aumento inesorabile;
- La criminalità più efferata è ormai materia quotidiana di informazione: fa parte di una "normalità";
- Il numero di umani sulla Terra è al di fuori di ogni possibilità di controllo e di sopravvivenza indefinita. Il fenomeno è dovuto al fatto che la civiltà occidentale ha esportato medicinali senza i corrispondenti anticoncezionali;
- La distruzione della Vita sulla Terra prosegue senza soste: i processi di questo modello disarticolano i cicli vitali del Pianeta. La civiltà industriale, con il suo sviluppo economico, sostituisce materia inerte a sostanza vivente e distrugge gli ecosistemi naturali, che sono i soli in grado di autosostenersi;
- I posti dove andare sono sempre più brutti: basta tornare in un luogo a distanza di 50-60 anni per rendersene conto.

Nessuno sembra preoccuparsi troppo di questi fatti, viene data ampia priorità all'economia, che è sempre al primo posto in ogni decisione di qualunque autorità.

Ci sono nel mondo un miliardo di automezzi, ma la massima preoccupazione è aumentare sempre di più questo numero, non si può "danneggiare l'industria dell'auto". I motori a combustione interna hanno un pessimo rendimento, inquinano e sono fonte di sofferenze, ma nessuno se ne preoccupa. Come esempio, il numero di camion in Italia negli ultimi decenni si è moltiplicato per dieci, a fronte di una popolazione quasi stabile. Trasportare, trasportare sempre di più, persone, cibi, merci, tutto, ma perché? Navi gigantesche solcano gli oceani e il mare in genere, anche il numero di container in giro per il mondo sta toccando il miliardo. E si vuole far crescere tutto questo!

Tuttavia la nostra civiltà ha anche fatto *un miracolo*: è riuscita a diffondersi in tutta l'umanità, magari forzando un po' la mano, ma è riuscita ad essere considerata *il progresso*, viene agognata dalle masse di (quasi) tutto il mondo come una fonte di felicità. Così milioni di umani si spostano per andare nelle baraccopoli oppure a godere le ineffabili gioie delle periferie urbane.

*Pensare che questa civiltà finisca presto è il vero ottimismo, mentre pensare che ci sia “la ripresa” e tutto torni ad andare avanti come prima è il vero, tragico pessimismo.*

Il compito attuale dovrebbe essere quello di riuscire a gestire l'*inevitabile transitorio* verso nuovi modelli in modo da ridurre al minimo gli eventi traumatici.

Si può cominciare almeno con la consapevolezza.

Novembre 2021